

11 TRATTATO DE' SACRI EDIFICII

*tes domum inuenerunt puerū cum Maria matre eius, e procidentes adorauerunt eum*, dico che non potrà contenere di non sospirare, e piangere dirottissimamente non per terrore o spauento nò: ma solo per vna tenerezza d'animo, che vi si genera nei loro petti per la diuotione di questa Santa Casa, laquale è tale, e tanta grande, che nè penna scriuer lo può, nè lingua manifestare: ma quelli Reuerendi, e deuoti Padri, che di quando in quando iui pernottano in oratione, come anco fanno li Cattolici Pellegrini potranno raccontare questa verità da me manifestata. Deh Dio piacesse, che alcuni Christiani potenti, tocchi dal diuin spirito, potessero gustare il tutto di quanto di sopra ho detto, che del certo sicuro farei, che metterebbono tutto il loro haue-  
re, acciò ricuperar potessero di mano da  
quelli Cani inimici mortali  
della nostra Catto-  
lica, e  
santa Legge questa  
orientale mar-  
garita.



K *Relatione*

DI TERRA SANTA.

18

*Relatione della Matarea, luogo in Egitto oue riposò la Beata Vergine con Nostro Signore Giesù Cristo, e San Gioseffo, mentre fuggiua in Egitto, e d'un miracolo successo l'anno 1597, mentre l'Autore della presente opera era nel Cairo Presidente, e Confessore de Cristiani. Cap. XIII.*



ICINO al Cairo nuouo cinque miglia, e dal vecchio dieci, vi è vn luogo antichissimo chiamato Matarea pieno di delitie, d'aria temperata, e salubre, abundantissimo d'acque viue, doue per simile occasione li Bascià del Cairo, & altri Mahomettani vanno a diporto, ne meno i Cristiani per deuotione, che portano a quel luogo, frequentemēte lo visitauano: e la cagione, perche da i Cristiani in somma ueneratione è tenuto, non deriua da altro, se non perche nel viaggio, che fece la B. Vergine in Egitto, si ritirò in quelle parti per alloggiare cō il suo Sātissimo figlio, e S. Gioseffo, e perche in detto luogo nō vi era Capāna, ne casa, doue ricouerare si potesse; miracolosamēte si aperse dalle radici insino al mezo trōco vn arbore, chiamato fico di Faraone, quale gli serui per Capanna; e ricouero, la figura del quale si vede nel luogo segnato A. & io cō le proprie mani ho colto di quei frutti, e mangiatone.

Quia memoria della Regina de' Cieli da i Cattolici anticamente fù fabricata vna Chiesa conseruata insino a oggi, quale è vna stanza cō due corpi; La prima parte di dette due corpi è braccia noue larga, e lunga dodici: e l'altra, che sale i gradini, è braccia quindici in quadro; nel mezo alla prima congiunto alli gradini è vna peschiera d'acqua notata B. che viene da vna ruota, come nel disegno si vede notato C. e vā inaffiādo molti giardini iui continui, & in particolare doue è il balsamo, & è il residuo rimasto fino adesso di quello, che Cleopatra portò da Engadi luogo di Giudea, come per la seguente figura si può vedere alla lettera F. Nella muraglia del primo corpo di detta Chiesa è vn Armario piccolo di braccia vno, e mezo alto, e largo tre quarti in circa, & è alto da terra due braccia, nel quale sono tre pietre; e la quarta, che era nel piano della finestra fù tolta da i Francesi, quale rendeuā vn soauissimo odore, che di gran lunga superaua l'ambra, il muschio, & il zibetto; come spesse volte anco si sente di queste. Il colore di dette pietre è simile al porfido, e si dice piamente, che iui sopra la Beata Vergine posasse il suo vnigenito figliuolo. Si celebraua in detto luogo ogni festa, & in particolare nelle solennità della Madonna, la Santa  
L Messa,